

CAMPIONATO

SERIE B

1975-76



*Da sinistra in piedi: Piccoli, Volpati, Stefanello, Albanese, Marini, Savian.
Accosciati: Parlanti, Francesconi, Donina, Sacco, Passalacqua.*

“Zac, Zac, Zac, Zaccagnini”, scandiscono in coro i giovani democristiani come se il nuovo segretario della Dc, eletto il 26 luglio, fosse un eroe delle nostre domeniche. Il calcio s’interseca ormai, nei suoi messaggi subliminali, con la politica. Il centravanti del Perugia Sollier saluta col pugno chiuso e il gioco del pallone da oppio dei popoli viene elevato a passione di classe. Canta Jannacci: “Stò Rivera che ormai non ti segna più. Che sfortuna, il padrone non ci ha neanche sti problemi qui”, mentre, varcando per la prima volta la soglia del-

la Sala del Tricolore, m’accorgo d’essere il più giovane. Saluto stringendo non i pugni, ma le mani. E comincio a parlare. A luglio, mentre sono con Sandra, Ferro e Lella a Praiano, vicino ad Amalfi, in una pensioncina economica e niente male, ricevo da Fabrizio la storica notizia. Sono capogruppo. Mi hanno nominato gli altri quattro consiglieri. “Come mai?”, chiedo. “Perché gli altri quattro sono tutti assessori”, mi risponde divertito lui. Beata ingenuità. Ingenuo non è certo il Bologna che intanto vende Savoldi al Napoli per una cifra

Dopo un inizio brillante uno stop, a nulla serve il recupero di Serato, arriva l’esonero di Di Bella e, nonostante il nuovo mister Bruno Giorgi, la Reggiana retrocede in C

clamorosa, attorno al miliardo di lire. E’ un record. Ed è record anche di abbonamenti al San Paolo: più di 70mila. La Reggiana riesce a risolvere, almeno si spera, il rebus del centravanti: dal Vicenza, via Pescara, arriva a Reggio il biondo Corrado Serato, per una cifra, anche questa record, di quasi 250milioni (ma l’inflazione è galoppante), nel campionato precedente autore di una doppietta al Mirabello con gli abruzzesi. Le mani, loro, i dirigenti, se le mangeranno. D’altronde la Reggiana sembra più ricca. In società arrivano, per

1975-76

dare una mano, nuovi soci: Mario Bocchialini, Mario Iori, Alfonso Preti, Mentore Tondelli, Franco Vacondio, Sisto Fontanili, Luigi e Nino Spallanzani. Quest'ultimo con compiti di ufficio stampa. Più avanti si aggregherà anche Alessandro Fagioli. Così si rafforza l'organico: oltre a Serato, dalla Solbiatese arriva il mediano Volpati, dall'Avellino ritorna la punta Albanese, dal Rimini è prelevato l'attaccante Frutti, e in più ci sono i giovani di complemento, Maiani, che arriva dal Baggiano, Malpeli, che ritorna dal Monza, Zanetti che ritorna dal Teramo, Romani dal Sassuolo e Marconcini dall'Empoli. Si parte con una rosa abbondante. I portieri sono: Memo, Romani, Brighi; i difensori: Parlanti, D'Angiulli, Malisan, Stefanello, Marini, Montanari, Carrera, Zanetti, Lancetti, Maiani; i centrocampisti: Tedeschi, Volpati, Donina, Savian, Sacco, Passalacqua, Meucci; gli attaccanti: Marconcini, Francesconi, Frutti, Serato, Albanese, Malpeli, Vitale. Dopo il primo provino a Castelnuovo Monti con una selezione del Montagna, si va a Modena il 20 agosto e il risultato è di parità (1 a 1), dopo una gara abulica e caratterizzata da uno scontro tra Bellotto e Sacco, che viene espulso. Inizia il processo ai colonnelli in Grecia, dopo la fine del loro regime che durava dal 1967. Quindicesimo titolo iridato per Giacomo Agostini, mentre si esibisce in avanspettacolo, prima delle amichevoli della Reggiana la "Nubilaria Folk band". Bella prestazione con l'Ascoli al Mirabello il 23 agosto (e scappo letteralmente dalla Festa dell'Avanti che si tiene per la prima volta alla caserma Zucchi). Finisce 2 a 3 per i marchigiani che sono in A, col nostro Sauro Frutti positivo. Poi 3 a 1 per il Vicenza al Mirabello il 27 agosto, ancora in amichevole.

Quel Volpati è forte, peccato la pubalgia di Serato, ma l'inizio è travolgente. E se facessimo come il Perugia?

E alla prima (in realtà è la seconda perché al primo turno la Reggiana aveva riposato) di Coppa i granata vengono messi sotto al San Paolo dal Napoli dove ancora non brilla l'uomo d'oro Savoldi. E' solo 2 a 1 per i partenopei e la domenica successiva è solo 1 a 1 al Mirabello col Palermo. Niente di buono. Cinque esecuzioni capitali in Spagna, così ritorno da Villaminazzo dove avevo organizzato un seminario dei giovani socialisti, per esternare in Consiglio lo sdegno, mentre Kuiper è campione del mondo di ciclismo e iniziano le trasmissioni di Radio Reggio (proprietario è Giorgio Lasagni, direttore è Giorgio Campanini). La Reggiana è poi sconfitta a Foggia per 2 a 1 e in casa col Cesena per 1 a 0. Coppa triste e deludente. Oddio, l'attacco proprio non c'è. E soprattutto Serato, che adesso si ferma per la pubalgia. Ma improvvisamente tutto cambia con l'inizio del torneo. A Brindisi, il 28 settembre, alla prima d'andata, i granata trionfano per 2 a 1, mentre devo partire per la Russia, con i consiglieri Soncini, Rivi e Meo, per via d'un gemellaggio con una cittadina vicina a Leningrado. Non conosco il risultato della gara del Mirabello tra Reggiana e Ternana, se non sull'aereo di ritorno, il lunedì, dove leggo la "Gazzetta dello sport". E apprendo che il nostro Memo è stato ceduto al Foggia (dicono per 250 milioni, tanti quanti ne era costati Serato) e che il nuovo portiere è Piccoli, già al Modena e l'annata precedente all'Avellino. Ma nella partita con la Ternana del 5 ottobre, dopo che Cassius Clay aveva battuto lo sfidante Joe Frazier e si era confermato campione del mondo, in porta tra i nostri c'è il giovane Romani. Festeggio sull'aereo la vittoria granata (2 a 0). La Reggiana si trova sola

al comando della classifica. Meraviglioso. Ma non è troppo presto per sognare? Dopo il pareggio ad Avellino (0 a 0) e il nuovo pari a Piacenza per 1 a 1, siamo sempre primi a pari punti col Genoa e col Modena. Si comincia a fantasticare. Anche perché il Perugia, l'anno prima, s'era salvato all'ultima partita e poi l'anno dopo era approdato in serie A. Vuoi che non possa capitare anche a noi? Shkarov è Nobel per la pace, mentre l'avvocato Lazagna è accusato di essere il capo delle Bierre. "L'importante è amare" recita al Radium la bellissima Romy Schneider. Orrore: ragazzi di buona famiglia ammazzano una giovane e riducono in fin di vita un'altra ragazza dopo un festino al Circeo. Quando vengono arrestati, dopo l'apertura del bagagliaio della loro macchina e il rinvenimento macabro, hanno la faccia divertita. Dopo Eleonora Giorgi e Ornella Muti anche Gloria Guida e Agostina Belli diventano sex symbol. L'Eliseo è la loro casa. "Mandingo" è al D'Alberto e "Il padrino parte seconda" all'Ambra, Dulbecco è Nobel per la medicina e Montale per la letteratura, mentre la Reggiana, dinnanzi a un Mirabello esaurito, incontra il Lanerossi Vicenza. Stavolta è un mezzo passo falso. Finisce 1 a 1, ma il gol vicentino appare viziato da fuori gioco. Dalla Massese arriva il terzino Podestà e vengono ceduti Malisan alla Lucchese e Malpeli all'Empoli. A Roma è brutalmente assassinato un ragazzo del Msi di appena 16 anni, mentre Juan Carlos assume i poteri in Spagna (verrà incoronato re il 27 novembre) con il dittatore Franco sul letto di morte e l'Italia pareggia con la Polonia che ci aveva eliminato ai Mondiali. All'Ambra ci godiamo "Amici miei", con applauso finale. Un inno alla spensieratezza e

Poi la discesa inesorabile verso la bassa classifica, ma tu, don Carmelo, prima t'ammali e poi ci lasci così?

1975-76

all'ironia in anni di cupo estremismo. Un bel ritorno all'adolescenza serena dei nostri padri. Il 2 novembre a Genova, con la capolista in rossoblù, sembra fatta. La Reggiana raggiunge i locali sul 2 a 2, ma all'ultimo secondo è beffata come l'anno precedente. Supercazzola con scapellamento a destra? Ma a destra abbiamo Passalacqua che sta giocando bene, piuttosto il vulnus (traduzione latina del linguaggio di Tognazzi che tutti usano) l'abbiamo avuto al centro. Serato è fermo (se fosse una supercazzola?) e Albanese non è un centravanti. Vulnerabilissimi anche in difesa. Ricky e Gian ci allietano la domenica pomeriggio e restiamo in alto in classifica. Poi a sera apprendiamo della tragica morte di Pier Paolo Pasolini. Commosi ci prenotiamo per un lunedì a Firenze al congresso del Partito radicale per ascoltare l'oracolo Pannella. Che immagina un improbabile suicidio di protesta. E devo affrontare l'argomento anche in Consiglio comunale. Merckx batte ancora il record dell'ora e noi battiamo nettamente la Sambenedettese per 3 a 0 al Mirabello, con un Carrera super, accomodandoci a un solo punto dalla capolista Genoa. Ma a Varese, il 16 novembre, colpiamo due pali e i lombardi ci segnano tre gol e finisce 3 a 1, senza Carrera che s'era fratturato una mano. Continuiamo a giocare con Albanese centravanti, perchè Serato è sempre fuori, e dei nuovi si segnala positivamente il biondo Volpati. Francesco De Gregori canta "Rimmel", Baglioni risponde con "Sabato pomeriggio", Battisti con "Musica latina" e il 22 novembre è ucciso dai poliziotti a Roma un giovane di Lotta continua, ennesima vittima di una guerra senza fine. Il mago Carmelo Di Bella è colpito da collasso cardiaco

mentre si trova a casa sua a Catania e deve star lontano da Reggio per un po'. In panchina col Taranto va Bruno Giorgi ed è solo pareggio. Visconti va a trovare l'infermo Di Bella in Sicilia, ma la Reggiana a Palermo prende due sberle. E la domenica successiva altro pareggio interno col Novara. Torna Di Bella a salutare i giocatori il sabato prima del derby col Modena. I suoi intrugli bastano ai granata per conquistare un importante pareggio al Braglia. Si riparte? No, perché col Foggia, il 21 dicembre, mentre a Vienna vengono rapiti da un commando arabo 11 ministri dell'area petrolifera, si incappa nella prima sconfitta casalinga. C'è anche Serato, finalmente, che si muove abbastanza bene e tanta sfortuna, compresi due pali, per i granata. Santo Natale facci ritornare quelli di settembre, che tanto hanno fatto sognare i nostri tifosi. Buon 1976 a tutti e, dopo la sosta, buon pareggio a reti inviolate a Bergamo. Ma non si segna. E poi, l'11 gennaio, ancora pareggio con il Catania di Spagnolo, che ci punisce all'ultimo minuto al Mirabello. Il Psi si ritira dal governo e ne chiede uno di emergenza, Moro si dimette. E Di Bella ritorna in panca, dopo qualche lamentela di Giorgi ("lo cosa conto se la formazione e la tattica le decide un altro?", aveva confessato). Al congresso del Psi (avanti i giovani) arrivo primo nell'elezione dei delegati per Bologna, Curcio viene arrestato a Milano, un anno dopo la sua evasione dal carcere di Casale, a Reggio tutti cercano la Primula rossa Bocedi, mentre all'Ambra "L'anatra all'arancia" con Tognazzi, la Vitti e Barbara Bouchet ci tiene compagnia. Ma la Reggiana va ancora sotto a Brescia per un maledetto gol e dopo aver dominato nella ripresa. Serato non in-

cide e sembra, come Rado l'anno scorso, la brutta copia di quello ammirato l'annata precedente. Ce lo racconta Laerte Guidetti sulle frequenze di Radio Reggio. Poi arriva la Spal dei ragazzini e un diciannovenne, certo Pagliari, ci mette sotto mentre la Reggiana sbaglia un rigore al novantesimo. Finisce ancora 2 a 1 per gli ospiti. Scivoliamo terzultimi e anche la salvezza adesso diventa un problema, dopo l'ottimo avvio. A febbraio vien giù la neve e quando la Reggiana gioca col Pescara, seguito da 3mila tifosi, Laura Gencer è "Emanuelle nera" e il bianco Mirabello, che sembra un campo da scii, ospita una gara, che termina 2 a 2, da annali, con pali, espulsioni, scivolate, risse, quattro gol e tanta voglia, ancora frustrata, di vincere. Come contro la Spal sbagliamo un rigore all'ultimo minuto. Moro fa un governo con l'appoggio esterno di Pri e Psi, Woody Allen si cimenta in "Amore e guerra" e al Radium si spoglia anche Carmen Villani ne "La supplente". La Reggiana fa il colpo a Catanzaro. Finisce zero a zero con la quasi capolista calabrese ed è come una vittoria. Continuare? Sì, Passalacqua e Sacco ci trascinano alla vittoria (3 a 1) col Brindisi al Mirabello alla prima del ritorno, poi la Ternana ci costringe alla resa al Liberati (finisce 2 a 0). Scoppia il caso Lockheed, all'Eliseo il primo film porno, "Gola profonda" con Linda Lovelace, e noi veniamo risucchiati, per restare in tema, in zona retrocessione dopo la sconfitta interna con l'Avellino del 29 febbraio, per un gollazzo ancora al novantesimo. La domenica dopo, mentre sono a Roma al congresso del Psi, apprendo sull'autosole del nuovo pari interno col Piacenza (2 a 2) imposto da un rigore inventato dall'arbitro. Sciagura del

1975-76

Oscar Sircana, il gran capo del Centro coordinamento granata club, che anche in questa stagione organizza pullman e treni speciali al seguito della Reggiana.



Le ultime partite sono amichevoli e la retrocessione già acquisita, mentre l'Italia si scopre ancora democristiana

Cermis: 42 morti sulla funivia, mentre "Cuore di cane" con Cochi Ponzoni è all'Ariosto. Noi sembriamo cani a Vicenza il 14 aprile e le buschiamo di santa ragione (2 a 0) recriminando ancora, ma con la capolista Genoa al Mirabello (ancora pieno con 3 mila genoani) ritorniamo quelli di inizio campionato. Parlanti, su rigore, ci regala una vittoria inaspettata. Riscossa? E' pari a San Benedetto del Tronto e la salvezza è lì a portata di mano. La "primula rossa" Bocedi è finalmente arrestata, Zac vince di misura il congresso della Dc, la Reggiana deve soccombere in casa col forte Varese per 3 a 1 e Di Bella se ne va e viene sostituito da Bruno Giorgi. Inizia la battaglia parlamentare sulla legge per l'aborto (a Reggio avevamo raccolto le firme in piazza), mentre il prodotto interno lordo cala del 3,7% e le ore di sciopero sono una montagna. Calano anche i consumi. E la Reggiana cala il sipario e dice addio ai sogni di salvezza perdendo a Taranto a un minuto dalla fine. Poi, in casa col Palermo, succede di tutto e una partita già vinta si trasforma in una gara drammaticamente persa a tempo scaduto. I siciliani ringraziano dell'immeritato 3 a 2. Anche questa ci voleva. A Novara l'estrema unzione. Si perde 3 a 0 e il campionato si chiude. E io ho un malore, non causato dalla Reggiana, nella Sala del tricolore. Troppo stress per la politica? A Roma vengono assaltati la sede della Dc e il Ministero della giustizia (un morto tra gli assalitori), a Milano è data alle fiamme la Motta. E le elezioni sono fissate per il 15 giugno. Lucio Dalla compone "Automobili", dedicato a Nuvolari, e nelle sale cinematografiche spopola il film "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Il nostro volo è verso il basso. Col Modena è solo pareggio

al Mirabello il 2 maggio, poi è tragico terremoto in Friuli con oltre mille morti. Le scosse si ripetono a cadenza fissa provocando nuovi crolli. Ma il calcio non si ferma e a Foggia perdiamo ancora (per 1 a 0) scivolando a meno sei. Ugo Benassi è eletto sindaco e muore Luigi Del Grosso, il nostro grande benefattore degli anni cinquanta e sessanta. Un mito. Veniva da Parma per espiare alla colpa di una retrocessione che i cugini ci decretarono a tavolino. Seppe portarci fino a un palmo dalla serie A. Mi sposo in Municipio mentre il Torino vince il campionato. E parto per la Sardegna, ma mi ammalo per via del pecorino sardo. Poi sono al Comitato centrale del Psi a Roma. Campagna elettorale aperta e campionato chiuso. Pareggio in casa con l'Atalanta e sconfitta di misura a Catania, mentre si lotta per la Bloch, il calzificio che è in via di chiusura e Gimondi vince il Giro. Sconfitta al Mirabello col Brescia (che bravi Altobelli e Beccalossi) e granata inguardabili a Ferrara, travolti dalla Spal, per 3 a 0, poi, nel giorno delle elezioni, dopo che le Bierre hanno freddato il procuratore di Genova Coco, sconfitta di misura a Pescara.

La Dc vince le elezioni, il Pci vola al 34 per cento e il Psi flette sotto il 10. Che errore quelle frasi di De Martino: "Senza i comunisti non andremo mai più al governo". Partito subalterno e Reggiana subalterna al Catanzaro che all'ultimo secondo ottiene la vittoria e la promozione in serie A in uno stadio popolato da calabresi.

Unica consolazione, di questo tristissimo fine campionato, il debutto di due giovani in gamba: Galparoli e Testoni. Arrivederci a presto in cadetteria, Reggiana. A presto?

IL PERSONAGGIO

Giorgio Carrera (1955)

Quant'era bello da vedere Giorgio Carrera. Arriva a Reggio dal Pavia nell'estate del 1973 e si segna subito per la sua prestanza asciutta e longilinea e per la sua velocità, unita a ottimo palleggio. Giorgio è molto giovane, eppure si avverte che il suo futuro sarà roseo. E' un libero dal destino segnato. Già Roberto Benincasa lo aveva preceduto in quel ruolo, anche lui giovane promessa gradatamente segnalatosi come titolare fisso, ceduto al Catania, unitamente a Giampiero Spagnolo, proprio nella stessa estate del 1973. Carrera debutta il 14 aprile del 1974 in Reggiana-Catanzaro, partita disputata al Mirabello e conclusa col risultato di 1 a 1. In quel campionato, a soli 17 anni, Carrera gioca tre partite, poi, nel campionato successivo, parte titolare e disputa ben 31 gare. Comincia a seguirlo il Torino e pare che da un momento all'altro il giovane granata debba fare le valigie, lasciare Reggio e sbarcare nella serie maggiore. Invece Carrera è ancora nella Reggiana che Di Bella fa salpare nell'estate del 1975, dopo la salvezza ottenuta nel campionato precedente grazie alla vittoria nello spareggio di San Siro contro l'Alessandria. Poi, nel campionato 1975-76, Carrera disputa solo 19 gare, segnando anche un bellissimo gol contro la Sambenedettese al Mirabello. Un grave infortunio lo tiene a lungo lontano dalla prima squadra. Nel 1976, dopo la retrocessione della Reggiana in serie C, Carrera viene acquistato dal Lanerossi Vicenza. Egli è uno degli elementi chiave della promozione in serie A dei veneti nel campionato 1976-77 e del successivo clamoroso secondo

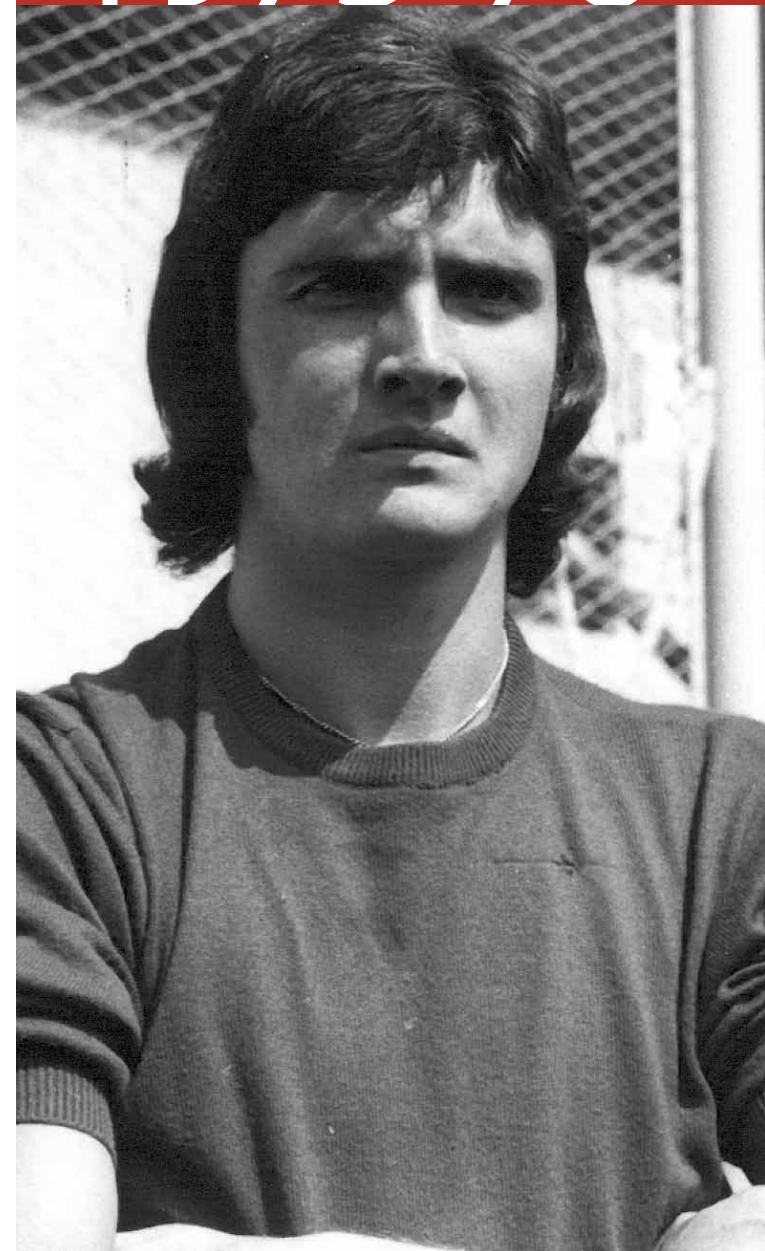
posto alle spalle della Juventus nel campionato 1977-78. Esordisce con i berici il 26 settembre 1976 in Avellino-Lanerossi Vicenza (2-0). Nel campionato 1977-78, nel Vicenza, si segnala Paolo Rossi, che vince la classifica dei marcatori e che poi, in Messico, sarà uno dei protagonisti della Nazionale italiana ai campionati del mondo, divenendo il mitico Pablito.

Poi, l'annata successiva, il Lanerossi, che aveva conseguito la seconda posizione in serie A, retrocede sorprendentemente in B, sempre con Rossi al centro dell'attacco e con Giorgio Carrera come libero in difesa.

Un successivo suo grave infortunio priva la squadra di uno dei suoi elementi chiave, tenendolo a lungo lontano dai campi da gioco e pregiudicando fortemente il resto della sua carriera. Carrera rimane in biancorosso fino al 1981, fatta salva la parentesi di un campionato a Torino, il 1979-80, quando il Lanerossi era in serie B, ma con la maglia granata scende in campo una sola volta. Nella stagione 1981-82 milita nel Bologna. L'anno successivo, a causa di divergenze con la società, sceglie di scendere di categoria giocando dapprima con il Carpi nell'Interregionale e poi nelle file dell'Olbia. Risale e trova sistemazione nel Palermo in serie C1 nel 1983-84, poi s'accasa a Bagnolo in Piano in Promozione.

Gli resta alle spalle una bella carriera sportiva e un rammarico per quell'infortunio che gli impedì di arrivare ancora più in alto e magari anche in Nazionale.

1975-76



1975-76 IN BREVE

Memo via, arriva Piccoli

Era stato decisivo nella partita-spareggio di San Siro del giugno 1975. Il suo colpo di reni al novantesimo su fiondata di Manuelli da due passi aveva incorniciato la salvezza alla Reggiana di Di Bella. Ma all'inizio del campionato la corte del Foggia colpisce nel segno. Anche perchè la Reggiana doveva cercare di recuperare i bigliettoni scuciti per acquistare il nuovo centravanti Corrado Serato. Così Memo, alla prima di campionato a Brindisi, non gioca, sostituito dalla sua riserva Romani, e la notizia della sua cessione ai pugliesi viene pubblicata dai giornali. Al suo posto arriva Piccoli, già portiere del Modena e l'anno precedente all'Avellino. Piccoli resterà granata fino al 1979.

Un avvio che fa sognare, poi la discesa

"Ma dai, se il Perugia l'anno prima s'è salvato per il rottolo della cuffia e poi l'anno seguente è approdato in serie A, perché non può capitare anche a noi?". Questo era il ragionamento dei tifosi dopo le prime partite che avevano illuso tutti, portando la Reggiana in vetta alla classifica. Dopo le prime sette partite la Reggiana era seconda in classifica a un solo punto dal Genoa capolista, che aveva appena battuto i granata a Marassi per 3 a 2, grazie a un gol di fortuna all'ultimo minuto. Poi il crollo. Altro che promozione. Fu una discesa agli inferi progressiva e inesorabile.

Al via le radiocronache di Laerte Guidetti

Iniziano in questo campionato le radiocronache delle partite della Reggiana sulla nuova emittente

Radio Reggio, che comincia i suoi programmi in questo autunno del 1975. Le radiocronache sono affidate al giornalista Laerte Guidetti, cronista sportivo della "Gazzetta di Reggio" e di "Stadio". Le sue espressioni avevano accenti carosiani e spesso evocavano scene di conflitti epici. Laerte aveva la Reggiana nel cuore e quasi mai accettava la sconfitta meritata: era sempre "per sfortuna", "per evidenti errori arbitrari", per "destino cinico". Cronista da Settimana Incom, Laerte aveva anche la voce del vecchio film Luce...

Il collasso di Di Bella

Anche i maghi cedono. E soprattutto un mago che fuma quaranta sigarette al giorno e forse anche di più quando siede in panchina. Don Carmelo ha il primo cedimento a Catania prima della partita col Taranto del 23 novembre 1975. E il suo handicap, che dura per 12 domeniche, coincide con la crisi della Reggiana. Poteva almeno lasciare qualche sortilegio in panca assieme al suo vice Bruno Giorgi, il buon Carmelo indisposto.

Quella partita sotto la neve

Da incorniciare questa partita Reggiana-Pescara, che fa venire alla memoria un Reggiana-Messina del 17 gennaio 1960 (gara vinta dalla Reggiana per 3 a 1), un Reggiana-Perugia del 10 dicembre 1967 (partita vinta dalla Reggiana per 4 a 2) e un Reggiana-Modena del 7 gennaio 1968 (partita vinta dai granata per 2 a 0). E, infine, un Reggiana-Catania del 27 febbraio 1983 (partita vinta dalla Reggiana per 1 a 0). Tutte gare giocate sotto la neve. Quella domenica del 1 febbraio 1976 veniva proprio giù forte e il campo era bianco. Eppure

la Reggiana gioca bene (squèdra da nèiva?) e conduce per 2 a 0. Poi il recupero degli abruzzesi che si portano sul 2 a 2 e un rigore al novantesimo sprecato dai granata. Quante emozioni quella domenica speciale, in un Mirabello gremito da pescarsi infreddoliti sotto i fiocchi che parevano riportarci ad una atmosfera natalizia...

Serato: un flop

Era necessario colmarlo finalmente questo vuoto. Bisognava comprare un centravanti vero, un uomo da gol. E si punta al centravanti del Pescara Corrado Serato (1951), che l'annata precedente ci aveva segnato due gran gol cogli abruzzesi al Mirabello. Serato è di proprietà del Vicenza e Visconti e soci trattano il suo cartellino col presidente Farina. Risultato: Serato arriva a Reggio per 250 milioni (150 in più del costo di Zandoli nel 1971) e tutti sognano. Invece la pubalgia lo ferma in Coppa Italia. E debutta solo a dicembre, deludendo alquanto. Segna solo quattro gol e diviene bersaglio di critiche feroci. Forte di testa era inguardabile di piede. Resta a Reggio, deludendo ancora, anche nel campionato successivo di serie C, segnando ancora solo quattro gol e in quello del 1977-78, dove gioca solo sei partite segnando un solo gol. Mai lasciarsi ingannare da una singola partita, presidente Visconti....

Volpati: la sorpresa

Se Serato è la delusione, Domenico Volpati (1951), suo coetaneo, è la sorpresa. Questo biondo centrocampista, veloce e bravo sia come incontrista sia come propulsore offensivo, arriva dalla Solbiatese. Si distingue subito e prima della fine

del campionato viene acquistato dal Como, col quale resta nelle due annate successive. Nel 1978 viene prelevato dal Monza sempre in B e l'anno dopo è al Torino in A, dove resta fino al 1981. Un campionato nel Brescia nel 1981-82, poi al Verona, dove resta fino al 1988 e dove nel 1985 è uno dei protagonisti della storica cavalcata verso lo scudetto dei gialloblù allenati da Bagnoli.

L'addio di Del Grosso

Addio grande Gigi. Più della retrocessione l'amarezza è per questo improvviso, impreveduto addio. Luigi Del Grosso muore a Parma per una trombosi cerebrale in questo inizio di 1976. Era nella terra di Maria Luigia come direttore sportivo e aveva contribuito con gli ex reggiani Volpi, Ragonesi e Rizzati alla risalita del Parma in serie B nel campionato 1972-73. Poi era arrivata la

retrocessione del 1975. Ma Gigi il Grande era reggiano d'adozione. Era arrivato a Reggio per scommessa. "Un parmigiano ci aveva fatto discendere in Quarta serie (dopo il deferimento per tentata truffa provocato dal Parma nel 1953), un parmigiano ci farà risalire", disse chiaro Visconti nel 1954. Un'annata così così, poi la promozione del 1956, dopo uno spareggio al fulmicotone e poi, dopo altri due anni, un'altra promozione, nel 1958, in serie B. E ancora promozioni in serie A solo sfiorate, come quella del 1961, poi, come direttore sportivo, un'altra promozione sfiorata nel 1969 (dopo un'altra promozione in B del 1964). Seminatore d'oro nel 1958 e nel '59, mai un uomo è stato così importante per una società sportiva come Del Grosso per la Reggiana. L'unico parmigiano amato a Reggio, ma in realtà reggiano doc proprio come il formaggio rubato dai cugini.

Il debutto dei giovani Galparoli e Testoni

Due giovani coetanei, entrambi nati nel 1957, entrambi terzini, entrambi provenienti delle giovanili granata, Dino Galparoli e Claudio Testoni debuttano in questo disgraziato campionato e la loro affermazione sarà l'unico motivo gratificante, assieme alla valorizzazione di Volpati, di questa annata calcistica. Galparoli debutta l'11 aprile a Taranto (Taranto-Reggiana: 1-0), Testoni debutta a Pescara il 13 giugno (Pescara-Reggiana 1 a 0) sostituendo a inizio ripresa proprio Galparoli. Ma il suo vero debutto è col Catanzaro nell'ultima gara al Mirabello. E' lì che Furia comincia a segnalarsi per le sue sgroppate offensive. Galparoli giocherà nella Reggiana fino al 1979, poi sarà ceduto al Brescia. Testoni resterà in granata fino al 1980, poi sarà ceduto al Genoa.



I club granata si moltiplicano agli inizi degli anni settanta. Dal 1972 è attivo il Centro di coordinamento dei club. I primi club granata sono stati il Club granata Giardino, fondato nell'omonimo quartiere reggiano nel 1966 e il Club granata Sassuolo più o meno dello stesso periodo. Nel 1970 fu la volta del Club degli autoferrotranvieri. Un grande striscione campeggiava sulla gradinata sud, anche allora ritrovo dei tifosi più accesi: "Vecchio cuore granata". Quello striscione nel giugno del 1975 venne issato sulla gradinate di San Siro in occasione dello spareggio con l'Alessandria. E dal 1974 c'erano gli striscioni degli Ultras e dei Fedelissimi.

1975-76 classifica

NAPOLI
CESENA
FOGGIA
REGGIANA
PALERMO

7
7
4
1
1

Il Napoli si qualifica per miglior differenza reti.

Ma quel Serato lì è quello che abbiamo visto l'anno scorso col Pescara? Reggiana scarsa in Coppa

COPPA ITALIA

31 agosto 1975

Napoli-Reggiana: 2-1 (2-0)

Napoli: Carmignani, Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braglia.

Reggiana: Memo, Parlanti, Volpati; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Savian, Serato, Sacco (Albanese dal 75'), Francesconi.

Arbitro: Barboni di Firenze.

Gol: Massa (N) al 5', Braglia (N) al 40', Passalacqua (R) all'81'.

Note: Forse se ne aspettavano anche di più, ma al San Paolo ci sono almeno 50mila persone a salutare il debutto in una gara ufficiale di Savoldi. Napoli deludente, e deludente oggi anche il suo bomber. Ma la Reggiana non lo impensierisce e segna solo su una disavventura della difesa partenopea, quando la partita volge al termine.

7 settembre 1975

Reggiana-Palermo: 1-1 (1-0)

Reggiana: Romani, Parlanti, Volpati; Donina, Stefanello, Carrera (Zanetti dal 50'); Passalacqua (Frutti dall'85'), Savian, Serato, Sacco, Francesconi.

Palermo: Trapani (Bellavia dall'88'), Zanin, Vianello; Maio, Pighin, Pepe; Favalli (Novellini dal 46'), Ballabio, Piras, Magherini, Barbana.

Arbitro: Mattei di Roma.

Gol: Sacco (R) al 21', Vianello (P) al 72'.

Note. Bella giornata di sole e circa 5mila al Mirabello (4.730 paganti). Carrera è costretto ad uscire dal campo per crampo allo stomaco e siamo senza Memo. La Reggiana è arrebbante nel primo tempo. Ma è deludente nella ripresa. Finisce con un mesto pareggio e con Serato svagato. E sMemo...rato.

14 settembre 1975

Foggia-Reggiana: 2-1 (1-1)

Foggia: Fabris, Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Del Neri (Verdiani dal 60'); Toschi, Lodetti, Bordon (Turella dal 66'), Lorenzetti, Nicoli.

Reggiana: Memo, Parlanti, Volpati; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Savian, Serato, Sacco (Frutti dal 58'), Francesconi (Albanese dal 64').

Arbitro: Frassi di Capua.

Gol: Sacco (R) al 2', Toschi (F) al 34', Lorenzetti (F) al 73'.

Note. Bella Reggiana, finalmente. Domina nel primo tempo e potrebbe segnare tre gol. Alla distanza però si disunisce e ne prende due scatenando le ire di Di Bella.

21 settembre 1975

Reggiana-Cesena: 0-1 (0-1)

Reggiana: Memo, Parlanti, Volpati; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Savian (D'Angiulli dal 67'), Serato, Sacco, Francesconi (Frutti dal 46').

Cesena: Boranga, Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni (Petrinid al 73'), Mariani (Urban dal 73').

Arbitro: Schina di Foggia.

Gol: Bittolo (C) al 23'.

Note. Gran pubblico per una partita poco più che amichevole. Diecimila sugli spalti per questo Cesena da serie A col nostro Boranga in porta. I paganti sono ben 9.447 e tra loro moltissimi cesenati. I romagnoli, nel primo tempo, paiono irresistibili. Nella ripresa rovescio della medaglia. Brillante Donina, che domina. Su tutti.

La Reggiana che affronta il Cesena il 21 settembre 1975 per l'ultima partita di Coppa Italia. Da sinistra in piedi: Serato, Parlanti, Memo, Volpati, Stefanello, Carrera. Accosciati: Donina, Sacco, Francesconi, Savian, Passalacqua.



LE PARTITE

1975-76

GIRONE D'ANDATA

28 settembre 1975

Brindisi-Reggiana: 1-2 (0-1)

Brindisi: Ridolfi, Cavaliere (Vecchiè dal 77'), Cimenti, Cantarelli, Fontana, Giannattasio; Capone, Albano, Fusaro, Liguori, Macciò.

Reggiana: Romani, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Arbitro: Pieri di Genova.

Gol: Albanese (R) al 34', Albano (B) al 51', Savian (R) al 62'.

Note. Memo al Foggia: affare fatto. Alle nostre casse 240 milioni, un record. Memo... male che Piccoli viene alla Reggiana, per 70-80 milioni, dall'Avellino. Senza Serato (Baglioni canta "Senza te, morirei"...), appiedato da una forma di pubalgia che preoccupa, e Sacco, squalificato per tre giornate dopo i fatti di Sassuolo, qui a Brindisi si vede una Reggiana sbarazzina. Benissimo Volpati e Albanese. Subito in gol su suggerimento di Francesconi, il nostro centravanti improvvisato. Poi Brindisi all'attacco, ma dopo il pareggio di Albano Savian firma la vittoria.

5 ottobre 1975

Reggiana-Ternana: 2-0 (1-0)

Reggiana: Romani, Parlanti, D'Angiulli (Marini dal 46'); Donina, Carrera, Stefanello; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Ternana: Nardin, Biagini, Ferrari; Platto, Masiello, Casone; Donati, Valà, Zanolla, Crivelli, Traini (Bagnato dal 26').

Arbitro: Ciulli di Roma.

Gol: Francesconi (R) al 45', Volpati (R) all'80'.

Note. Quasi 13mila i presenti (9.000 paganti e 3.100 abbonati), ma io sono a Leningrado e a Mosca per un gemellaggio e la partita la vedo il lunedì sera sulle frequenze di Telereggio. Alla fine siamo in testa da soli. La squadra di Galbiati è punita forse in modo eccessivo. Gli attaccanti umbri paiono svogliati, escluso il solo Zanolla. I migliori dei nostri sono Parlanti e Passalacqua. Il quale ultimo salta Ferrari a fine primo tempo, aggira Platto e calcia la palla che si avvia in rete, la corregge Francesconi ed è il primo gol. A dieci minuti dal termine Volpati scarta tre uomini, tira

e Platto respinge, riprende Volpati e segna di rimpallo il 2 a 0. "E adesso non ci sei che tu, che stai scoppiando dentro il cuore", caro Baglioni.

12 ottobre 1975

Avellino-Reggiana: 0-0

Avellino: Pinotti, Mutti, Schicchi; Taddei, Sacco, Reali; Carrella (Ronchi dal 65'), Gritti, Franzoni, Rossi, Tacchi.

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Malisan; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Arbitro: Moretto di San Donà del Piave.

Note. Rabberciata la Reggiana (senza Serato, Sacco, D'Angiulli, Carrera) e debutta Piccoli in porta. Bene. Ma è Marini oggi il migliore in campo. Una roccia. Partita brutta: nel primo tempo la Reggiana si limita a controllare gli irpini che hanno uno stadio composto solo da una tribuna e da una curva. E' anche fortunata la nostra squadra, perchè Taddei sbaglia un gol fatto e un palo salva Piccoli. Più equilibrata la ripresa. Ma i nostri non giungono mai a tirare in porta. Siamo primi assieme al Genoa. Per Di Bella sono i punti della salvezza.

19 ottobre 1975

Piacenza-Reggiana: 1-1 (0-1)

Piacenza: Candussi, Secondini, Manera; Righi, Zagano, Pasetti; Bonafè (Penzo dall'80'), Regali, Gottardo, Gambin, Asnicar.

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Malisan; Donina, Marini, Stefanello; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Gol: Albanese (R) al 14', Asnicar (P) al 71'.

Note. Genoa, Modena e Reggiana in testa. Saltato a piedi pari anche l'ostacolo Piacenza. Arriviamo al Galleana e ci imbattiamo nei nostri pullman con bandiere granata ai finestrini, sognando di fare il campionato del Perugia dell'annata precedente. Poteva scapparci anche il colpaccio. Dopo il gol di Albanese la Reggiana va vicina al raddoppio. Le cose cambiano radicalmente nella ripresa. I gol: Albanese di testa su cross di Savian e a metà ripresa zampata di Asnicar dopo un passaggio deviato da Marini. Piccoli si segnala nel secondo tempo come miglior uomo in campo.

La Reggiana in ritiro a Marola. In primo piano Volpati.



Ancora un'azione della Reggiana con Passalacqua nella gara di Coppa Italia col Cesena che si disputa al Mirabello il 21 settembre e viene vinta dai romagnoli per 1 a 0.



1975-76

26 ottobre 1975

Reggiana-Vicenza: 1-1 (0-1)

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Volpati; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua, Sacco, Albanese, Savian, Francesconi (Frutti dall'80').

Lanerossi Vicenza: Galli, Prestanti, Marangon; Perego (Galluppi dal 75'), Doldi, Restelli; D'Aversa, Di Bartolomei, Vitali, Bernardis, Faloppa.

Arbitro: Lops di Torino.

Gol: Aut. di Parlanti al 9', Francesconi (R) al 61'.

Note. Quasi 15mila persone al Mirabello e prima della partita inno del complesso di Dante Torricelli con il "Reggiana-Reggiana, tu sei la squadra che mi prende il cuore". In settimana acquistato dalla Massese il terzino Podestà. Un infortunio ad inizio gara provoca l'autogol di Parlanti, viziato da evidente fuori gioco: immobile in mezzo all'area Faloppa. Inutili proteste. Sacco è abulico. Regalato poi un rigore che provoca ilarità in tribuna. Dolci e Albanese rotolano insieme, l'arbitro fischia e Francesconi sbaglia calciando sul palo. Il Vicenza sale in cattedra, con Restelli, Bernardis, Faloppa e Di Bartolomei gran regista. Nella ripresa finalmente il pareggio: Donina effettua un gran tiro respinto dai difensori, interviene Francesconi che la mette dentro.

2 novembre 1975

Genoa-Reggiana: 3-2 (1-0)

Genoa: Girardi, Ciampoli, Croci; Campidonico, Rosato, Castronaro; Conti, Arcoleo, Pruzzo, Cattania (Rizzo dal 70'), Bonci.

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Gol: Pruzzo (G) al 20' e su rig. al 72', Francesconi (R) al 77', Parlanti (R) su rig. all'84', Bonci (G) all'89'.

Note. Accipicchia. Sono a Parma per il match di C Parma-Rimini (finisce 2 a 1 per i romagnoli) e sento la radiolina: a Genova succede di tutto. E di più. Giochiamo così così nel primo tempo e Pruzzo di testa ci trafugge. Poi un'occasione di Francesconi e una prodezza di Piccoli. Succede tutto nel secondo tempo. Grandi contropiedi del Genoa con Bonci e Pruzzo, poi Marini atterra Bonci, rigore e raddoppio di Pruzzo. Sembra finita. E invece la Reggiana ci crede ancora e Francesconi, con rapida giravolta, accorcia le distanze. Poco dopo

Dopo l'inizio scoppiettante con Albanese al posto di Serato, Di Bella ha un infarto e si comincia a perdere

fallo di Rosato su Passalacqua e rigore. Pareggia Parlanti. Finita? No. Genoa alla baionetta e a trenta secondi dalla fine in mischia Bonci fa tre. Come l'anno scorso. A sera la notizia dell'omicidio di Pier Paolo Pasolini. E lunedì siamo a Firenze al congresso del Partito radicale, con gli occhi umidi di pianto.

9 novembre 1975

Reggiana-Sambenedettese: 3-0 (2-0)

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Podestà; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian (Frutti dal 70'), Francesconi.

Sambenedettese: Pigino, Catto, Agretti; Radio, Battisodo, Daieno; Ripa, Berta, Simonato, Marini (Verde dal 50'), Trevisan.

Arbitro: Lenardon di Siena.

Gol: Albanese (R) su rig. al 18', Francesconi (R) al 41', Carrera (R) all'85'.

Note. Ci sono 11mila spettatori al Mirabello (7.206 paganti più 3.364 abbonati). Noi siamo reduci dal Congresso radicale dove molto si è parlato del delitto Pasolini. Affronto l'argomento anche in Consiglio comunale. Da un fallo di mani inutile, la palla calciata da Passalacqua sarebbe finita fuori, nasce il rigore trasformato da Albanese. Poi belle incursioni di Podestà e di Carrera, ma il nostro gioco resta grigio. Il raddoppio avviene su azione meravigliosa di Carrera che ferma il gioco avversario, riparte veloce, scarta in velocità tre marchigiani e serve Francesconi che trasforma. Poi la Reggiana è padrona del gioco. E il terzo gol, alla fine, è il risultato di un uno-due di Donina e Carrera che tira e triplica. Poi un palo di Ripa. Non saremo "La divina creatura", il film con l'Antonelli che è al D'Alberto completamente nuda, ma siamo a un punto dal Genoa capolista.

16 novembre 1975

Varese-Reggiana: 3-1 (1-0)

Varese: Martina, Arrighi, Rimbandi; Guida, Chinellato, Dal Fiume; Manuelli, Maggiora, Tresoldi, De Lorentis, Muraro.

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Gol: Muraro (V) al 38', De Lorentis (V) al 53', Albanese (R) al 71', Manuelli (V) su rig. al 90'.

Note. Siamo privi di Carrera, che a vederlo giocare quest'anno sembra Silvia Donisio in "Ondata di piacere". Si è fratturato

una mano. Dobbiamo rispolverare l'anziano Marini. Colpiamo due pali e ci vengono fischiati due rigori contro. Il primo rigore, tirato da Tresoldi, è parato da Piccoli, poi sul 2 a 1, quando la Reggiana è all'attacco per cercare di pareggiare sfiorando il 2 a 2, il rigore segnato da Manuelli. I nostri non demeritano, ma come da Genova sono costretti a tornare con le mani vuote.

23 novembre 1975

Reggiana-Taranto: 1-1 (1-1)

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina, Stefanello, Marini (D'Angiulli dal 63'); Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Taranto: Degli Schiavi, Giovannone, Biondi; Romanzini, Spanio, Nardello; Gori, Caputi, Jacomuzzi, Carrera, Turrini.

Arbitro: Lazzaroni di Milano.

Gol: Turrini (T) al 33', Donina (R) al 43'.

Note. Di Bella è ricoverato all'ospedale di Catania per collasso cardiaco. Fumava 40 sigarette e s'incazzava troppo. Duro colpo per noi. In panchina siede Bruno Giorgi. Mirabello quasi esaurito con circa 13mila spettatori (8.859 paganti più 3.364 abbonati) anche per questa gara. Un tiro preciso di Donina (ma perché non tira mai?) ci regala il pareggio. Poi la Reggiana cerca, ma non trova, la vittoria. Sull'1 a 1 un rigore netto su Francesconi non viene concesso dall'arbitro.

31 novembre 1975

Palermo-Reggiana: 2-0 (1-0)

Palermo: Trapani, Viganò, Citterio; Larini, Pighin, Cerantola; Novellini, Favalli, Barbana, Magherini, (Longo dal 69'), Ballabio.

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina (Frutti dal 70'), Stefanello, Marini; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Arbitro: Frasso di Capua.

Gol: Larini (P) al 20', Ballabio (P) al 64'.

Note. Di Bella torna a casa sua a Catania e Visconti che segue la Reggiana a Palermo, gli fa visita. Ma la Reggiana non c'è. Si trovano in 10 i granata (espulso Albanese per fallo su Pighin al 43') e nel secondo tempo colpiscono una traversa con Francesconi, ma per il resto il Palermo domina e ottiene un successo meritato. Scivoliamo a metà classifica. Che ci serva un prodigio del mago?

Bruno Giorgi sostituisce don Carmelo, ma la Reggiana non ingrana e col Foggia ritorna finalmente Serato

7 dicembre 1975

Reggiana-Novara: 1-1 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà, Donina, Carrera, Stefanello; Passalacqua, Volpati (Sacco dal 77'), Frutti, Savian, Francesconi.

Novara: Garella, Veschetti, Menichini; Vivian, Udovicich, Ferrari; Fiaschi, Rocca, Picinetti, Marchetti, Salvioni.

Arbitro: Levrero di Genova.

Gol: Francesconi (R) al 12', Marchetti (N) al 60'.

Note. Niente. Vittoria mia dove sei andata a finire? Quasi 10mila spettatori in una giornata uggiosa al Mirabello. Non è stato sufficiente un Francesconi in giornata. L'attuale livello della Reggiana è molto scarso e preoccupante. Velocissimo Francesconi nell'intercettare un passaggio all'indietro di Manichini e segnare. Savian va bene solo nel primo tempo, ma Marchetti è ottimo sempre. Due sue occasioni di testa e un'azione di Passalacqua che spreca il raddoppio, poi il gol, con tiro secco che colpisce palo interno e s'insacca, del fortissimo ex juventino. Delude Frutti centravanti e Carrera non è ancora pronto.

14 dicembre 1975

Modena-Reggiana: 0-0

Modena: Tani, Mei, Matriciani; Bellotto, Matteoni, Piaser; Ferradini, Ragonesi, Bellinazzi, Zanon, Colomba.

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà, Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Note. Di Bella ritorna a Reggio e parla ai giocatori all'Astoria. E i giocatori si caricano per le parole non sempre decifrabili del mago siciliano. Giornata piovosa e grigia con pubblico eccezionale: 15.256 paganti e solo poco più di un migliaio di abbonati. Visibilità alquanto ridotta e terreno praticabile, ma con molti equilibri precari. Il derby è anch'esso grigio. Il Modena si mangia le mani per la ripresa. Il suo trainer Caciagli, che ha sostituito Galbiati, avrebbe potuto pretendere un atteggiamento più offensivo sempre. Nel primo tempo la Reggiana costruisce occasioni da gol con Passalacqua, due volte, poi con Francesconi. Eppure i canarini sono secondi in classifica e la Reggiana è in crisi. Poi si erge a gran protagonista l'ex Piccoli. Dice no due volte con interventi di rilievo sul finale. E noi torniamo sereni.

21 dicembre 1975

Reggiana-Foggia: 1-2 (1-1)

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà, Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Volpati, Serato, Savian, Albanese.

Foggia: Memo, Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Fabbian (Verdiani dal 74'); Inselvini, Lodetti, Bordon, Del Neri, Turella.

Arbitro: Tonolini di Milano.

Gol. Passalacqua (R) al 7', Turella (F) al 26' e al 76'.

Note. "Vizio di famiglia" con Edwige Fenech all'Eliseo. E vizio della Reggiana al Mirabello. Ancora sconfitta. Tutto ruota attorno a quattro pali. I due del Foggia sono finiti dentro, i due della Reggiana (colpiti da Volpati e Serato) invece no. Debutto di Serato, oggi, finalmente. Di Bella non può andare in panca e ci va ancora Giorgi che a fine partita si sfoga: "Questa squadra non l'ho fatta io e non gioca secondo i miei criteri, ma secondo quelli di un altro". Donina è eccellente per mezz'ora, Stefanello tra i migliori, Serato, buon debutto. Ci sono oltre 10mila persone che se ne vanno deluse, anzi affrante. Carmelo, ritorna...

4 gennaio 1976

Atalanta-Reggiana: 0-0

Atalanta: Cipollini, Andena, Cabrini; Gustinetti, Percassi, Tavola; Vernacchia, Mongardi, Chiarenza, Mastropasqua, Palese (Pircher dal 65').

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà, Donina, Marini, Stefanello; Albanese, Volpati, Serato (Sacco dall'83'), Savian, Francesconi.

Arbitro: Lenardon di Siena.

Note. "Senza, gol, senza gioco, senza idee", scrive Giberti, mentre Laerte Guidetti da Radio Reggio afferma che "l'accorrente Albanese incespica sul pronto rientro del forte Cabrini". Vince la paura, di Cadè, che la panca gli crollasse addosso, di Di Bella che un'altra sconfitta gli portasse un altro collasso. Solo un'occasione per parte: di Volpati nel primo tempo, e una traversa di Vernacchia ad inizio ripresa. Quel Cabrini farà carriera... Lo giuro.

11 gennaio 1976

Reggiana-Catania: 1-1 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Volpati, D'Angiulli; Donina, Stefanello, Carrera; Francesconi, Savian, Serato, Sacco, Albanese.

Catania: Petrovic, La Brocca, Benincasa; Chiavaro, Bat-

1975-76

Scambio di auguri e di gagliardetti tra il portiere granata Piccoli e l'ex granata Memo, in forza al Foggia, prima della partita tra reggiani e pugliesi del 21 dicembre 1975, vinta dagli ospiti per 2 a 1.



Un attacco di Serato nel corso della gara tra Reggiana e Foggia del 21 dicembre 1975.



1975-76

timani, Poletto (Ventura dal 68'); Spagnolo, Biondi, Ciceri, Panizza, Malaman.

Arbitro: Esposito di Torre Annunziata.

Gol: Albanese (R) su rig. al 23', Spagnolo (C) all'89'.

Note. Non riusciamo ad uscire dal tunnel, che invece si apre per il governo. Moro si dimette dopo che i socialisti si erano ritirati. Di Bella, invece, è in panca, finalmente. Basta col cuore matto, don Carmelo. Abbiamo bisogno di miracoli. La Reggiana passa solo su rigore, trasformato da Albanese. Poi Piccoli para l'imparabile e Spagnolo all'ultimo minuto punisce i granata con un gol dei suoi. Girata di testa al volo, ma senza Zanon. Sacco, rientrato in squadra dopo una lunga quarantena, si dimostra al di sopra degli altri. E gli 8.500 del Mirabello (4.588 paganti più 3.364 abbonati) sfilano silenziosi nella nebbia, con la voglia di un' "Anatra all'arancia" che all'Ambra si cucinano Tognazzi, la Vitti e la Bouchet.

18 gennaio 1976

Brescia-Reggiana: 1-0 (1-0)

Brescia: Cafaro, Catterina, Berlanda; Fanti, Colzato, Bussalino; Salvi, Iacolino, Ferrara, Paris, Tedoldi (Altobelli dal 62').

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Volpati, Montanari, Carrera; Francesconi, Passalacqua, Serato, Savian (Sacco dal 70'), Albanese.

Arbitro: Lops di Torino.

Gol: Ferrara (B) al 37'.

Note. Curcio è tornato in galera dopo un anno di latitanza e Di Bella sarà anche tornato in panca, ma non basta. Vengo eletto col massimo dei voti delegato al Congresso regionale del Psi (largo ai giovani, si dice), ma soffro ugualmente per la Reggiana (la partita è trasmessa da Radio Reggio con radiocronista Laerte Guidetti). A Mompiano ci sono circa 9mila spettatori (6.399 paganti e 2.857 abbonati). Forse il pareggio sarebbe stato più giusto. Ma davanti c'è un Serato inconcludente. Sciupiamo con Volpati una grande occasione alla mezzora della ripresa. Metterla dentro è un problema per noi assai più complesso che non mettere dentro Curcio, si vede.

25 gennaio 1976

Reggiana-Spal: 1-2 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina, Carrera, Volpati; Passalacqua, Savian (Albanese dal 75'), Serato, Sacco, Francesconi.

C'è anche sfortuna. Torna Di Bella, ma la Reggiana sbaglia due rigori al novantesimo con Spal e Pescara

Spal: Grosso, Prini, Reggiani; Pezzella, Gelli, Boldrini; Cascella, Fasolato, Aristei, Manfrin, Pagliari.

Arbitro: Pieri di Genova.

Gol: Pagliari (S) al 46', Passalacqua (R) al 59', Aristei (S) su rig. al 72'.

Note. Patatrac. Sembriamo gli indiani di "Soldato blu" che ci commuove al Radium. Altro che speranze e rivincite. Siamo terzultimi. La scivolata in basso pare senza fine. Eppure che sfiga, ragazzi. Novemila sugli spalti e la Reggiana viene battuta dalla "linea verde" della Spal, la cui punta di diamante è un ragazzino di 19 anni, che gioca per le assenze contemporanee di Pezzella e di Paina. E' lui, Pagliari, l'autore del primo gol e dell'azione del rigore. Tutto nella ripresa. Dopo l'uno a zero la Reggiana va in avanti e colpisce due pali con Volpati, il migliore in campo. Poi arriva il pareggio di Passalacqua. Dopo, Grosso, con una respinta di piede e con un paio di deviazioni a fil di traversa, chiude la saracinesca. Invece arriva il 2 a 1 per loro. Il fallo non è vistoso e Aristei non ha pietà. A un minuto dal termine fallo da rigore su Serato, ma Albanese tira il penalty tra le braccia di Grosso. Patatrac.

1 febbraio 1975

Reggiana-Pescara: 2-2 (2-1)

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Podestà; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua, Savian, Serato, Volpati, Francesconi.

Pescara: Piloni, Zucchini Motta; Rosati, Andreuzza, Di Somma; Prunecchi, Repetto, Mutti, Nobili, Daolio.

Arbitro: Andreoli di Padova.

Gol: aut. di Motta (P) al 6', Serato (R) al 21', Zucchini (P) al 22', Di Somma (P) al 87'.

Note. Neve. Dal primo mattino. E a "Radio Reggio" Mario Patti e Marco Moser assicurano gli sportivi che la gara si giocherà. Vado al Mirabello avvolto in una sorta di tabarro e incoccio in migliaia di sportivi che provengono con decine di pullman da Pescara. Chissà come avranno trovato la nostra neve, loro abituati al mare e al sole. Al Mirabello ci sono 8.500 persone in bianco e quasi la metà sono pescarese. Giochiamo in un campo completamente innevato mentre la neve vien giù a fiocchi ancora. E la Reggiana appare magnifica per tutto il primo tempo. Squèdra da nèiva? Va in vantaggio con una deviazione di Motta e con un colpo di testa di Serato raddoppia. Poi Zucchini accorcia le distanze e Di Somma pareggia a tre minuti dalla fine. Quattro espulsi,

due per parte (per noi Albanese e Savian), poi botte, risse, scivolote. Ma all'ultimo minuto un rigore per i granata. E Francesconi sbaglia, come Albanese la domenica prima contro la Spal. Che lo stregone Di Bella si sia fatto qualche stregoneria contro? Un altro punto gettato al vento. O alla neve...

8 febbraio 1976

Catanzaro-Reggiana: 0-0

Catanzaro: Pellizzaro, Silipo, Banelli; Braca, Maldera, Vichi; Spelta (Michesi dal 73'), Improta, La Rosa, Nemo, Palanca.

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Podestà; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua, Sacco, Serato (Meucci dal 90'), Volpati, Francesconi.

Arbitro: Mascia di Milano.

Note. Sole dopo la pioggia, 12mila al Comunale, per questo testacoda. Coi calabresi in cima alla classifica che puntano alla A dopo averla persa allo spareggio col Verona l'annata precedente. La Reggiana è quasi sempre chiusa in difesa. Il Catanzaro manca di Vignando e di Ranieri. Tutte le occasioni da rete sono per i locali. Ma c'è da accontentarsi, con Piccoli protagonista. Meno male che al 90' non c'era un rigore per noi...

GIRONE DI RITORNO

15 febbraio 1976

Reggiana-Brindisi: 3-1 (2-1)

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Podestà; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua, Sacco, Serato, Volpati, Francesconi (Savian dal 79').

Brindisi: Trentini, Guerini, Vecchiè; Marella, Parlato, Rufo; Fusaro, Barlassina, Doldi, Minichini, Macciò.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Gol: Doldi (B) su rig. al 23', Sacco (R) su rig. al 23', Serato (R) al 25', Sacco (R) su rig. al 61'.

Note. Settemila persone (3.527 paganti e 3.364 abbonati) al Mirabello in una giornata piovosa. Scivolata di Ciacci sullo sdruciolevole terreno del Mirabello, Vede un fallo inesistente e fischia un rigore per il Brindisi. Primo gol in trasferta per i pugliesi. Poi Serato scarta tre uomini e lascia partire un cross che incoccia sul braccio di Marella. Rigore, Sacco mette in gol. Inizia il monologo della Reggiana. Il raddoppio

Con l'Avellino perdiamo all'ultimo minuto e con il Piacenza il furto di un rigore ci impedisce la vittoria

è merito della prepotenza di Serato che insacca di testa, poi un intervento miracoloso di Trentini. Nella ripresa calciato Podestà e ancora rigore: Sacco fa tre. Il migliore dei nostri è Passalacqua. La Reggiana desso è a 18 punti, fuori dalla zona retrocessione.

22 febbraio 1976

Ternana-Reggiana: 2-0 (1-0)

Ternana: Nardin, Masiello, Ferrari; Platto, Cattaneo, Moro; Bagnato (Donati dal 69'), Valà, Zanolla, Crivelli, Traini (Bagnato dal 26').

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Podestà; Donina (Savian dal 69'), Stefanello, Marini; Passalacqua, Volpati, Serato, Sacco, Francesconi.

Arbitro: Perussini di Udine.

Gol: Zanolla (T) al 19', Traini (T) all'84'.

Note. Subito risucchiati in zona C. E non certo da Linda Lovelace, "Gola profonda" all'Eliseo. Eppure anche oggi dopo il gol ternano di Zanolla è la Reggiana a fare la partita. I nostri si portano spesso in zona tiro, ma gli avanti sono senza lucidità. Due volte Serato è bloccato da Nardin e i tiri di Francesconi e Passalacqua sono a fil di palo. Poi arriva il secondo gol dello sgusciante Traini su passaggio di Donati. Amen?

29 febbraio 1976

Reggiana-Avellino: 0-1 (0-0)

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Podestà; Volpati (Donina dal 47'), Stefanello, Marini; Passalacqua, Savian, Serato, Sacco, Albanese.

Avellino: Pinotti, Schicchi, Maggioni; Onofri, Facco, Reali; Trevisanello, Taddei (Rossi dal 46'), Musiello, Franzoni, Lombardi.

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Gol: Musiello (A) al 90'.

Note. Catastrofe. Serie C spalancata. Più aperta ancora di "Gola profonda". Sono ancora in 10mila al Mirabello (5.952 paganti e 3.364 abbonati). Per la sesta volta subiamo il gol all'ultimo minuto. Nel primo tempo giochiamo benino, cerchiamo, ma non troviamo, il gol. Poi ripresa disorganizzata e sfiduciata e gol degli ospiti al 90esimo. Peccato l'infortunio a Volpati, il nostro uomo migliore, all'inizio della ripresa. Di Bella commenta realista: "Siamo dei cadaveri". Ma Cristo li resuscitava e tu, Carmelo? Siamo anche penultimi.

7 marzo 1976

Reggiana-Piacenza: 2-2 (1-1)

Reggiana: Piccoli, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Stefanello, Marini; Passalacqua (Podestà dal 46'), Volpati, Serato, Savian, Francesconi.

Piacenza: Candussi, Secondini, Manera; Righi, Zagano (Asnicar dal 71'), Lagura; Bonafè, Regali, Gottardo, Gambin, Pasetti.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Gol: Gottardo (P) al 9', Serato (R) al 14' e al 46', Bonafè (P) su rig. all'83'.

Note. Ancora 10mila che ci credono al Mirabello, tra i quali molti piacentini. Neve ai bordi del campo. E io non ci sono perché sto a Roma al Congresso nazionale del Psi. Così, tra Nenni e De Martino e il giovane Craxi, resto lontano dalla deludente Reggiana. Tornando con l'auto, sull'autosole, accendo la radio quando il Piacenza pareggia su rigore. E leggo poi che si tratta dell'ennesimo rigore dubbio. E che la Reggiana aveva vinto meritatamente la gara. Aveva cominciato il Piacenza con Gottardo. Poi Serato: due gol di cui uno di piede. Incredibile. Infine il rigore. Il pubblico protesta. Neve in campo, poi alla fine qualcuno aspetta Agnolin, inseguendolo fino alla stazione. Anche sfortunati: Passalacqua perde sangue dalla bocca e non può rientrare nella ripresa.

14 marzo 1976

Vicenza-Reggiana: 2-0 (1-0)

Vicenza: Galli, Prestanti, Marangon; Restelli, Doldi, Perego (Antonelli dal 32'); Galuppi, Di Bartolomei, Vitali, Bernardis, Filippi.

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina, Montanari, Stefanello; Frutti, Volpati, Serato, Savian (Albanese dal 64'), Francesconi.

Arbitro: Gialluisi di Barletta.

Gol: Galoppi (V) al 20' e all'82'.

Note. Discesa senza fine. Addio speranze di salvezza? I due gol di Galuppi non sono irresistibili. Il primo è il risultato di una bella azione in linea, il secondo è servito su un piatto d'argento da Paolo Montanari. Solo Donina lotta nella squadra. E' poco. Eppure la Reggiana aveva dimostrato di meritare anche oggi il pareggio. Ha condotto il gioco, ha giocato con quattro punte, ma il gol resta un fantasma. Per Visconti "Questo risultato è incredibile".

1975-76

Colpo di testa di Serato nella gara giocata col Pescara al Mirabello sotto la neve il 1 febbraio 1976 e terminata sul 2 a 2.



Un attacco di Serato all'Avellino, nella gara che oppone granata e campani il 29 febbraio del 1976 e che termina col successo dell'Avellino per 1 a 0.



1975-76

La vittoria col Genoa è solo un fuoco di paglia: le sconfitte col Varese e con il Taranto ci condannano

21 marzo 1976

Reggiana-Genoa: 1-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina, Carrera, Stefanello; Frutti, Volpati, Serato, Savian (Sacco dall'80'), Francesconi.

Genoa: Girardi, Mosti, Croci; Campidonico, Ciampoli, Castronaro; Conti, Arcoleo, Pruzzo, Cattania (Rizzo dal 65'), Bonci.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Gol. Parlanti (R) al 32'.

Note. Arriva la capolista e al Mirabello si ritrovano in 12mila, tra i quali almeno 3mila genoani. E la Reggiana ritrova se stessa. Grazie soprattutto alla maiuscola prestazione di Frutti, oggi il miglior uomo in campo. Rientra Carrera dopo il lungo infortunio e la sua assenza ci è davvero costata. Vince su rigore la Reggiana, stavolta. E Parlanti lo trasforma da veterano. Infilando sulla destra Girardi. Colpisce un palo con Frutti la Reggiana (il Genoa incoccia la traversa con Ciampoli). Ottimo Parlanti, ma ancor di più Podestà. I tifosi sventolano le bandiere. Ma Di Bella commenta: "Abbiamo ancora molta strada da fare.". In fondo la quart'ultima è lì a un punto...

28 marzo 1976

Sambenedettese-Reggiana: 0-0

Sambenedettese: Pozzani, Spinozzi, Catto; Berta, Batisodo, Agretti (Trevisan); Ripa, Marini, Chimenti, Simonato, Basilico.

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina, Carrera, Stefanello; Frutti (D'Angiulli dal 46'), Volpati, Serato, Savian, Francesconi.

Arbitro: Levrero di Genova.

Note. Lottiamo e ci crediamo, adesso. Bene la difesa, anche dopo l'espulsione di Volpati a quindici minuti dalla fine. La Samba è pericolosa solo nel primo tempo. Ma balla poco e noi chiudiamo bene.

4 aprile 1976

Reggiana-Varese: 1-3 (0-1)

Reggiana: Piccoli, Parlanti, Podestà; Donina, Carrera, Stefanello; Frutti Savian, Serato (Passalacqua dal 65'), Sacco, Francesconi.

Varese: Martina, Guida, Rimbandi; Prato, Chinellato, Dal Fiume; Manuelli, Maggiora, Tresoldi (Ramella dal 23'), Dalle Vedove, Muraro.

Arbitro: Serafino di Roma.

Gol: Guida (V) al 45', Stefanello (R) al 68', Ramella (V) al 74', Muraro (V) all'83'.

Note. Buonanotte? Ci sono 11.500 spettatori oggi per il match salvezza con la vice capolista Varese. Dopo i due risultati positivi ritorna la sconfitta beffa. La Reggiana si scava ancora una volta la fossa da sola. Raggiunge con Stefanello di testa il pari, dopo aver colpito la traversa con Savian. Poi lo stesso Stefanello porge a Ramella la palla del 2 a 1. E infine Muraro approfitta di una indecisione di Piccoli e chiude la partita. I migliori? Parlanti e Savian. I peggiori? Sacco e Serato. A fine partita Di Bella lascia e Giorgi è il nuovo allenatore. Va tutto male, ma fuori qualcuno grida "Di Bella, Di Bella". Plagiati?

11 aprile 1976

Taranto-Reggiana: 1-0 (0-0)

Taranto: Degli Schiavi, Giovannone, Capra; Romanzini, Spanio, Nardello; Delli Santi, Selvaggi, Jacomuzzi, De Bono, Turrini.

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Galparoli; Volpati, Montanari, Stefanello; Passalacqua, Donina, Sacco, Savian, Francesconi.

Arbitro: Barboni di Firenze.

Gol: De Bono (T) all'88'.

Note. Ancora una beffa, nella pioggia di Taranto, mentre a Roma assaltano la sede della Dc. Non c'è niente da fare. Dobbiamo rassegnarci a questa retrocessione. Manchiamo di Parlanti e Podestà, entrambi squalificati, e di Serato, Frutti, Albanese e Carrera, infortunati. Ci aggrappiamo ai superstiti con il nuovo Bruno Gorgi in panca e restiamo fino a due minuti dal termine in parità. Anzi, per larghi tratti del secondo tempo, la Reggiana comanda il gioco e il pubblico fischia il Taranto. Poi un tiro al volo angolatissimo di De Bono a due minuti dalla fine ci toglie il respiro. E la voce di Laerte ci tramortisce. Il migliore, anche oggi, è Volpati. Scivoliamo a meno tre dalla salvezza. Laerte, è peggio della guerra di Troia.

18 aprile 1976

Reggiana-Palermo: 2-3 (1-0)

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Podestà (Frutti dal 74'); Volpati, Montanari, Stefanello; Passalacqua, Donina, Sacco, Savian, Francesconi.

Palermo: Trapani, Longo (Peressin dall'84'), Citterio; Larini,

Pighin, Cerantola; Novellini, Favalli, Magherini, Majo, Piras.

Arbitro: Mascia di Roma.

Gol: Francesconi (R) al 39', aut. di Passalacqua (R) al 54', Sacco (R) al 82', Magherini (P) su rig. al 88', Piras (P) al 90'.

Note. Incredibile, assurdo epilogo di questo disgraziatissimo campionato, ancora dinnanzi a 10mila spettatori che non molano. "Qualcuno volò sul nodo del cuculo"? No, la Reggiana il cuculo se lo fa da sola. Si passa in un attimo dall'altare alla cenere. I granata avevano vinto meritatamente la gara. Aveva segnato nel primo tempo Francesconi su punizione, poi il Palermo aveva impattato grazie a un'autorete di Passalacqua. Sacco, con un'azione bellissima, ci aveva riportato in vantaggio a otto minuti dalla fine. Raccontiamo il dramma. A due minuti dal termine Majo si lancia in area, su di lui preme Donina e con un braccio lo tira giù: rigore e Magherini trasforma. Poi baraonda finale e Piras a tempo scaduto triplica. In fondo restiamo solo a tre punti dalla linea gotica, ma... per William Giberti, e non solo, "è già cominciata la C".

25 aprile 1976

Novara-Reggiana: 3-0 (2-0)

Novara: Garella, Menichini, Lugnan; Vivian, Veschetti, Ferrari; Fiaschi, Salvioni, Giannini, Marchetti, Piccinetti.

Reggiana: Piccoli, D'Angiulli, Galparoli; Podestà, Montanari (Donina dal 53'), Stefanello; Frutti, Volpati, Sacco, Savian, Francesconi.

Arbitro: Bendetti di Roma.

Gol: Vivian (N) all'8', Marchetti (N) al 27' e su rig. al 57'.

Note. Finita. Anche i più ottimisti, a meno cinque, devono rassegnarsi. Sarà tempo per bilanci e responsabilità. Ma diciamo che anche oggi c'è stata una buona dose di sfortuna. La palla calciata da Vivian su punizione da 35 metri entra sporcata da Montanari. Micidiale, invece, la bomba diagonale di Marchetti che raddoppia. E c'è anche il solito rigore sbagliato, dopo un fallo su Frutti, da Francesconi, e quello segnato, invece, da Marchetti che chiude la gara. E la solita espulsione, stavolta di Sacco. E' la fine?

2 maggio 1976

Reggiana-Modena: 0-0

Reggiana: Piccoli, Parlanti, D'Angiulli; Podestà, Carrera (Passalacqua dal 70'), Stefanello; Frutti, Volpati, Albanese, Savian, Francesconi.

Il finale di campionato è solo un mesto accomiatarsi dalla serie cadetta. Con Carrera che si mette in luce

Modena: Tani, Mei, Manuzza; Bellotto, Matteoni, Piaser; Ferradini, Ragonesi, Colomba, Zanon, Gravante (Botteghi dall'78).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Note. Mentre Moro si dimette e vengono annunciate elezioni anticipate, mi sento male in Consiglio. Lieve malore mentre parlo durante l'intervento sul bilancio. Vuoi vedere che è il matrimonio già fissato per il 15 maggio? Intanto la Reggiana incontra il Modena dinnanzi a 12mila spettatori, tra i quali 3mila e più modenesi (7.967 paganti e 3.364 abbonati). "Il comune senso del pudore" al Radium con Sordi, la Vitti, Bolkan, ci ricorda che le ultime speranze di salvezza il derby le ha spazzate via.

9 maggio 1976

Foggia-Reggiana: 1-0 (1-0)

Foggia: Memo, Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Fumagalli; Inselvini, Nicoli, Tamallo (Grilli dall'83'), Del Neri, Bordon.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, D'Angiulli; Podestà, Montanari, Stefanello; Passalacqua, Volpati (Albanese dal 69'), Frutti, Savian, Francesconi.

Arbitro: Marino di Genova.

Gol: Tamallo (F) al 3'.

Note. Terremoto in Friuli, una tragedia e oltre mille morti. Qui, a Foggia, molto lontano, è Primavera inoltrata. Spara subito Bordon su Piccoli, riprende Nicoli che spara ancora sul portiere, interviene Tamallo (19enne debuttante) che insacca. Reazione granata con Frutti, due volte pericoloso, e Francesconi, con una stangata di poco a lato. Poi, nella ripresa, rassegnazione e scivoliamo a meno sei.

16 maggio 1976

Reggiana-Atalanta: 1-1 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli (Donina dal 61'), D'Angiulli; Podestà, Carrera, Stefanello; Passalacqua, Volpati, Frutti, Savian, Francesconi.

Atalanta: Cipollini, Andena, Cabrini; Tavola, Percassi, Marchetti; Chiarenza, Scala, Fanna, Russo, Marmo.

Arbitro: Redini di Pisa.

Gol: Frutti (R) al 75', Scala (A) al 76'.

Note. Mi sono sposato in Municipio, poi con mia moglie voliamo in Sardegna nella casa di un amico e non sono al Mirabello (solo perchè la Reggiana è già condannata alla

retrocessione, se no....). Ugo Benassi è il nuovo sindaco di Reggio e muore il grande Luigi Del Grosso a causa di una trombosi cerebrale: ci viene da piangere. La rete di Frutti illude, ma sessanta secondi dopo arriva il pareggio atalantino. Restano sei i punti dalla salvezza, mentre escono tristi i 5mila reggiani. "Todo modo" all'Ambra, in C, in malo modo noi.

23 maggio 1976

Catania-Reggiana: 2-1 (0-1)

Catania: Petrovic, La Brocca, Ceccarini; Benincasa, Pasin, Poletto; Spagnolo, Biondi, Ciceri, Panizza, Malaman.

Reggiana: Romani, Parlanti, D'Angiulli; Podestà, Carrera, Stefanello; Passalacqua, Donina, Meucci, Savian, Francesconi.

Arbitro: Pieri di Genova.

Gol: Passalacqua (R) al 31', Malaman (C) al 62', Ciceri (C) 66'.

Note. Ma qui in Sardegna stò pecorino sardo mi provoca febbre elevata. Poi siamo a Roma al Comitato centrale del Psi con Nenni e De Martino che sembrano nonni invecchiati. Che viaggio di nozze... Sembra il campionato della Reggiana. Dalla radio sento che siamo in vantaggio a Catania nel primo tempo grazie a un meraviglioso gol di Passalacqua. Poi nella ripresa subiamo l'uno-due degli etnei e possiamo tornare più retrocessi che mai.

31 maggio 1976

Reggiana-Brescia: 0-1 (0-1)

Reggiana: Romani, Galparoli, D'Angiulli; Podestà, Carrera, Galparoli; Passalacqua, Volpati, Donina, Frutti, Albanese (Meucci dal 59').

Brescia: Cafaro, Berlanda, Cagni; Paris, Colzato, Bussalino; Salvi, Iacolino, Altobelli, Sabatini, Tedoldi (Beccalossi dal 49').

Arbitro: Ciulli di Roma.

Gol: Sabatini (B) al 22'.

Note. Non è bastato Carrera, il migliore, e i 6mila del Mirabello assistono ad un'altra sconfitta. La strana coppia Altobelli-Beccalossi nel secondo tempo ci affascina. Sembra quella di Walter Matthau e Jack Lemmon che vediamo all'Eliseo. Bravo il giovane Galparoli. Farà strada, come i due citati...

6 giugno 1976

Spal-Reggiana: 3-0 (1-0)

1975-76

Un attacco della Reggiana nella partita con il Piacenza giocata al Mirabello il 7 marzo 1976 e terminata sul 2 a 2.



Un momento del derby tra Reggiana e Modena del 2 maggio 1976, che termina sullo zero a zero.



1975-76

classifica

GENOA	45
CATANZARO	45
FOGGIA	45
VARESE	44
BRESCIA	43
NOVARA	41
SPAL	40
MODENA	39
AVELLINO	38
ATALANTA	38
PALERMO	38
TARANTO	38
SAMBENEDETTESE	38
PESCARA	38
TERNANA	37
LANEROSSE VICENZA	35
CATANIA	35
PIACENZA	32
BRINDISI	27
REGGIANA	24

Genoa, Catanzaro e Foggia sono promosse in serie A, Piacenza, Brindisi e Reggiana retrocedono in serie C.

Che beffa quella festa al Mirabello dei tifosi del Catanzaro per la promozione in serie A...

REGGIANA

ALBANESE	23-5
CARRERA	19-1
D'ANGIULLI	21-0
DOMENICALI	1-0
DONINA	35-1
FRANCESCONI	32-6
FRUTTI	18-2
GALPAROLI	8-0
MAIANI	2-0
MALISAN	2-0
MARCONCINI	1-0
MARINI	15-0
MEUCCI	5-0
MONTANARI	6-0
PARLANTI	24-2
PASSALACQUA	31-3
PICCOLI	34-0
PODESTÀ	31-0
ROMANI	4-0
SACCO	15-3
SAVIAN	34-1
SERATO	15-4
STEFANELLO	33-1
TESTONI	2-0
VOLPATI	36-1

PRESENZE
GOL

Spal: Grosso (Zecchina dal 74'), Prini (Di Cicco dal 29') Pezzella; Boldrini, Gelli, Fasolato; Cascella, Bianchi, Paina, Aristei, Pezzato.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, D'Angiulli; Podestà (Meucci dal 68'), Carrera, Stefanello; Frutti, Savian, Volpati, Donina, Albanese.

Arbitro: La Neve di Messina.

Gol: Paina (S) al 16', Cascella (S) al 47', Paina (S) al 72'.

Note. Caciagli sarà l'allenatore della Reggiana nel prossimo campionato di C. Questa l'unica nota interessante di questa partita, per noi. Gli estensi lottano per la promozione. E sono a sole due lunghezze dalla terza. Che invidia...

15 giugno 1976

Pescara-Reggiana: 1-0 (0-0)

Pescara: Piloni, Tripodi, De Marchi; Zucchini, Andreuzza, Di Somma; Daolio, Repetto, Mutti (Berardi dal 46'), Nobili, Prunecchi.

Reggiana: Piccoli, Galparoli (Testoni dal 46'), Parlanti; Podestà, Carrera, Maiani; Passalacqua, Volpati, Frutti, Donina, Meucci.

Arbitro: Patrussi di Arezzo.

Gol: Zucchini (P) all'82'.

Note. Qui all'Adriatico ancora Carrera, Frutti e Passalacqua oltre al solito Volpati, su tutti, Bene i due giovani Galparoli e Testoni. E sconfitta di routine.

20 giugno 1976

Reggiana-Catanzaro: 1-2 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Testoni, Parlanti; Podestà, Carrera, Maiani; Passalacqua, Volpati (Domenicali dal 49'), Marconcini, Donina, Frutti.

Catanzaro: Pellizzaro, Silipo, Vignando (Arbitro dall'80'); Bannelli, Maldera, Vichi; Nemo, Improta, Spelta, Braca, Palanca.

Arbitro: Menegali di Roma.

Gol: Palanca (C) al 67', Frutti (R) all'85', Improta (C) al 90'.

Note. Mirabello invaso dai calabresi. Dei 12mila oltre la metà è di Catanzaro. Frutti pareggia a cinque minuti dalla fine. Il Catanzaro trema perchè la vittoria significa serie A. E al novantesimo il gol puntuale arriva, grazie a una complicità sospetta della nostra difesa. Calabria in festa. Catanzaro per la prima volta in serie A. E noi ci congediamo da questo triste campionato assistendo a una festa. Che malinconia...